



SOMMARIO

- 3 10 ANNI DI SPORT E SOLIDARIETÀ IN RICORDO DI MARCO Manuela Valenti
- 5 ALLENAMENTO E SALUTE team di Ematologia Adulti
- 7 NASCITA DEL SERVIZIO PSICO-ONCOLOGICO
- 8 LA LOTTA DI CINZIA



L'Associazione Luce e Vita è stata costituita nel 1991 da alcune persone colpite, direttamente o in famiglia, dalla leucemia. Dal 1991 ad oggi sono stati oltre 10.000 i soci e i benefattori che hanno fatto una donazione a Luce e Vita. Da sempre ha l'obiettivo di aiutare la Clinica ematologica T.M.O. dell'Ospedale San Gerardo di Monza nella lotta alla malattia. In particolare, ha raccolto fondi e realizzato nel reparto un'Unità per il trapianto di midollo osseo o di cellule staminali, composta da cinque camere sterili, day-hospital e dal nuovo ambulatorio.



EDITORIALE

Cari soci e sostenitori.

Il 2023, per noi e per l'Associazione Luce e Vita, è partito proprio alla velocità della *Luce*: siamo uniti dalla voglia di raggiungere gli obiettivi definiti per quest'anno e di lavorare per continuare a migliorarci, rinnovarci e fare, per come possibile, la differenza.

In particolare, Luce e Vita ha ottenuto grande soddisfazione dall'esito della campagna di Pasqua "La sorpresa più bella è scoprire la gioia di donare". Grazie ai preziosissimi volontari e a tutti voi, abbiamo potuto, anche quest'anno, promuovere l'Associazione attraverso la distribuzione di ben 1400 uova solidali presso i banchetti solidali fuori dall'Ospedale San Gerardo di Monza e nei paesi circostanti della Brianza. L'obiettivo è stato promuovere la lotta contro le leucemie e le malattie oncoematologiche ed il ricavato è stato destinato per la ricerca e le loro cure.

Altre importanti iniziative organizzate dall'Associazione:

- Lo spettacolo teatrale di beneficenza DELITT IMPERFETT IN CA' FIASCHETT svoltosi in aprile presso il teatro San Rocco di Seregno, in ricordo di Roberta e Raffaella Gatti. Il ricavato ci ha permesso di sostenere ulteriormente i nostri progetti contro le leucemie e la malattie oncoematologiche
- In Corsa con Marco, la camminata/corsa podistica non competitiva di 5, 10 o 15 km svoltasi a maggio all'interno del Parco di Monza, con lo scopo di raccogliere fondi e di ricordare Marco Casati

Il tempo, l'energia e le idee dei volontari sono la risorsa più importante che permette alla nostra Associazione di continuare a svolgere al meglio la nostra mission contro le leucemie e le malattie oncoematologiche. Se vuoi unirti a noi ti aspettiamo a braccia aperte!

Luigi Pogliani

Presidente Associazione Luce e Vita ODV

Anno XXIV numero 01/2023 - Spedizione in abbonamento postale art. 2, Comma 20/C, Legge n° 662/96, Fil. Milano *Direttore responsabile*: Luigi Pogliani - *Stampa*: Verga Arti Grafiche - Macherio (MB) Iscrizione nel Registro del Tribunale di Monza: 29.11.1993, numero 942.

10 ANNI DI SPORT E SOLIDARIETÀ IN RICORDO DI MARCO

a decima edizione di "In corsa con Marco" del 7 Maggio 2023 è stata un successo: oltre 1000 iscritti e circa €12.000 donati all'Associazione Luce e Vita ODV dell'Ospedale San Gerardo di Monza.

Mi chiamo Manuela ed ero la moglie di Marco Casati, un ragazzo di Monza, diplomato all'ISEF e proprietario di due palestre, a Monza e Verano Brianza, nonché grande sportivo che praticava triathlon. Marco prima di tutto però era un amico, una persona con un grande carisma, in grado di attrarre a sé chi entrava in contatto con lui, anche se per poco tempo. Sempre sorridente, disponibile e con la grande dote di saper far sorridere chi incontrava.

Purtroppo, improvvisamente, ad Aprile 2011, la nostra vita era cambiata completamente, in seguito alla diagnosi di leucemia mieloide acuta. Sono stati mesi faticosi, scanditi da una nuova routine molto pesante ovviamente per Marco sia fisicamente sia psicologicamente, anche a causa dell'isolamento completo nelle camere sterili, a cui la malattia costringe chi ne è colpito. Anche per noi che eravamo solo "spettatori" non era però stato semplice stare lontani da lui perché era come se lo avessimo abbandonato ad affrontare da solo tutte le difficoltà. Infatti, ogni giorno era concesso a solo due persone incontrare Marco per un tempo massimo di un'ora e indossando camice, cuffia, calzari e mascherina per proteggerlo, in quanto la chemioterapia annulla tutte le difese immunitarie. Era comprensibile che lo scopo è proteggere i malati ma la distanza e la mancanza di contatto rappresentava un ostacolo ulteriore da affrontare e spesso era capitato che Marco mi chiedesse di abbassare la mascherina pochi secondi almeno per vedermi in viso.





In quel periodo avrei voluto annullare la mia vita e trascorrere 24 ore su 24 insieme a Marco ma oltre a non essere possibile, non era quello che Marco voleva e di cui aveva bisogno. Perciò ho fatto il possibile per stargli accanto e sostenerlo, anche se molte volte uscivo dall'ospedale distrutta, ma poche ore dopo al telefono indossavo di nuovo la mia maschera e riprendevo ad essere positiva e a cercare di trasmettergli la forza per continuare a lottare. Marco ha sempre pensato che la sua vita sportiva e lavorativa non avrebbe mai potuto tornare ad essere quella di prima ed era ciò che più lo demoralizzava. Era preoccupato per il suo futuro ma anche per quello della sua famiglia e fino all'ultima sera ci aveva fatto capire che ci avrebbe sostenuti e che sapeva che avremmo trovato la forza per proseguire la nostra vita fino a quando lo re-incontreremo.

Da Aprile ad Agosto 2011 Marco aveva trascorso a casa pochi giorni, tra un ciclo di chemioterapia e l'altro; purtroppo nel mese di Agosto la situazione si era complicata e dopo aver affrontato "l'ultima faticosa salita", la notte del 25 Agosto Marco, a soli 34 anni, aveva deciso che il suo viaggio in mezzo a noi era terminato, ma ci aveva fatto capire che



sarebbe rimasto, in un modo nuovo, accanto alle persone importanti della sua vita.

Volevo fare in modo che le persone che avevano conosciuto Marco non lo avrebbero dimenticato, anche dopo diversi anni,e mi è venuto spontaneo pensare alla corsa, uno dei suoi sport preferiti, così nell'autunno del 2011 ho deciso di organizzare la prima edizione di "In corsa con Marco", ovviamente nel nostro bellissimo Parco di Monza, dove anche Marco si allenava. L'obiettivo era riunire gli amici e allo stesso tempo aiutare tutte quelle persone che, come Marco, si trovano ad affrontare questo difficile percorso.

La prima edizione del 27 Maggio 2012 è stata organizzata raccogliendo un po' di informazioni e prendendo spunto da altre manifestazioni benefiche, immaginando un numero limitato di iscritti ma fin da subito abbiamo avuto alcune centinaia di partecipanti, numero che è poi cresciuto negli anni. E negli anni anche la macchina organizzativa si è ampliata, grazie agli amici che si sono uniti per dare il proprio contributo.

Purtroppo, a causa del Covid, nel 2020 e nel 2021 non abbiamo potuto organizzare le edizioni in presenza ma abbiamo comunque cercato di mantenere viva la manifestazione con le edizioni virtuali, che ci hanno consentito di sostenere Luce e Vita ODV e la lotta alle malattie onco-ematologiche. Nel 2023 si è svolta quindi la 10[^] edizione nel Parco di Monza.

Questa manifestazione è aperta a tutti, a runners e ai camminatori, a famiglie e amici, insomma a tutti coloro che vogliono trascorrere del tempo immersi nella natura, praticando sport, divertendosi e facendo del bene. Tra le premiazioni spicca sempre quella del gruppo solidale più numeroso e ogni anno la lotta è sempre molto sentita; nel 2023 abbiamo premiato il gruppo più numeroso di sempre con ben 97 iscritti!

Ogni iscritto riceve una maglietta tecnica con il logo della manifestazione e ogni anno scegliamo un colore diverso; quest'anno il parco di Monza si è colorato di rosso.

La manifestazione prevede 3 percorsi da 5, 10 e 15 km tracciati all'interno del Parco di Monza, con partenza da Cascina San Fedele, e i primi classificati, uomo e donna di ogni distanza, vengono premiati con il trofeo di "In corsa con Marco" e premi offerti dagli sponsors.

Gli sponsors, così come i volontari, sono fondamentali per la buona riuscita della manifestazione, perché dietro le quinte di una corsa benefica ci sono tante attività da svolgere, così come è importante incitare i partecipanti lungo il percorso e supportarli. Per tutti il denominatore comune resta sempre quello di unire sport e solidarietà nel ricordo di Marco.

In 12 anni sono stati raccolti e donati a Luce e Vita oltre 110.000 €, che sono stati utilizzati dall'Associazione per sostenere la formazione di giovani medici ematologi affinché si assicurino ai pazienti cure sempre più mirate e tempestive. L'obiettivo è sempre quello di far conoscere "In corsa con Marco", che può essere ormai considerata una manifestazione consolidata sul territorio, e ampliare la partecipazione, raccogliendo sempre più fondi per Luce e Vita ODV.

Marco aveva sempre messo passione in ogni cosa che faceva ed era sempre riuscito a trasmetterla a chiunque aveva avuto l'onore di conoscerlo. Proviamo a trasmettere questa stessa passione anche a chi partecipa che, pur non avendo conosciuto Marco, dimostra di apprezzare la manifestazione considerandola un appuntamento fisso di Maggio.

Una persona che aveva conosciuto Marco mi aveva lasciato questo messaggio dopo la sua scomparsa, che credo riassuma come appariva Marco agli occhi di chi lo incontrava: "Tu che riempivi di energia e carica positiva la sala dei tuoi corsi come nessuno sapeva fare, tu che avevi sempre un sorriso per tutti, tu che eri, sei e rimarrai sempre un grande uomo"

Mi piace pensare che Marco stia continuando a trasmettere questa energia e carica positiva a tutti noi, ogni giorno e ad ogni edizione di "In corsa con Marco".

Info sul sito www.incorsaconmarco.it, Facebook e Instagram.

ALLENAMENTO E SALUTE

'attività fisica è uno degli elementi essenziali per condurre uno stile di vita sano ed è, per gli esperti, uno dei comportamenti più efficaci per prevenire l'insorgenza di malattie nel corso della vita, come ad esempio, patologie cardiache, ictus, diabete, malattie polmonari, ossee o diverse forme di cancro.

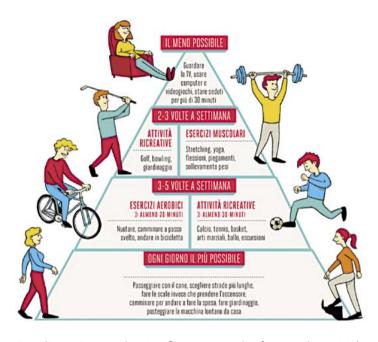
Per beneficiare dell'esercizio fisico però, numerosi studi hanno riportato che servono dalle 3 alle 5 ore a settimana di movimento, aggiungendo anche qualche seduta di rafforzamento muscolare; il tutto da associare ad un'alimentazione sana, un consumo moderato di alcolici e all'eliminazione del fumo.

Ma a cosa si fa riferimento, precisamente, quando si parla di attività fisica?

Spesso si associa allo sport o all'esercizio fisico pianificato e strutturato, come la corsa o le attività in palestra: in realtà, l'Organizzazione mondiale della sanità l'ha definita "Un qualsiasi movimento corporeo prodotto dai muscoli scheletrici che richiede un dispendio energetico". L'espressione attività fisica comprende quindi tutti i movimenti necessari per spostarsi, le attività svolte durante il tempo libero e anche lo sport in sè.

Ovviamente, le varie forme di attività fisica hanno diversi impatti sull'organismo: alcune comportano un dispendio energetico minimo; altre portano a spingere al massimo le proprie capacità fisiche; alcune hanno un effetti sul sistema cardiovascolare, altre permettono di esercitare di più i muscoli o l'equilibrio.





La distinzione più significativa tra le forme di attività fisica riguarda moderata e intensa: la prima induce un modesto aumento della frequenza cardiaca e respiratoria, consentendo, di poter parlare abbastanza agevolmente; praticando attività fisica intensa, invece, l'incremento della frequenza cardiaca e respiratoria rende difficoltoso conversare

Da anni la comunità scientifica cerca di comprendere la tipologia e la quantità di moto necessari a produrre benefici reali per la salute, affermando che praticare qualunque tipo di attività fisica è meglio che non farne affatto; e i vantaggi sono maggiori quando si riesce ad essere costanti nel tempo.

Le linee guida dell'OMS sono state pensate per preservare lo stato di salute complessivo e, se possibile, ridurre le probabilità di sviluppare diverse neoplasie.

Le ultime linee guida dell'Organizzazione mondiale della sanità su questo argomento risalgono al 2020 e in Italia sono state recepite con apposite raccomandazioni del Ministero della salute a novembre 2021.

Quindi, qual è il **livello di attività fisica consigliato**, in base all'età?

BAMBINI E GIOVANI

Bambini e gli adolescenti tra i 5 e i 17 dovrebbero svolgere almeno un'ora al giorno di attività fisica moderata o intensa, sia aerobiche intense, sia di rafforzamento di muscoli e ossa.



ADULTI

Tra i 18 e i 64 anni, è consigliato svolgere almeno dai 150 ai 300 minuti di attività fisica aerobica di intensità moderata a settimana, o almeno 75-150 minuti di attività fisica aerobica intensa. Importante è anche inserire attività di rafforzamento muscolare (esercizi come piegamenti, flessioni, pesi), limitando i momenti che si trascorrono sedentariamente.

65+

Fare attività in età avanzata è importante: svolgere attività fisica aerobica moderata quotidianamente aiuta a conservare le abilità fisiche e prevenire le cadute, ma occorre anche rafforzare i muscoli e allenare l'equilibrio. È sempre meglio

fare poca attività fisica che rinunciarvi: se si hanno dubbi sull'incompatibilità tra la propria condizione e il moto è bene parlarne con il proprio medico che saprà dare indicazioni in merito

Come fare più attività fisica?

I livelli di attività fisica raccomandati dalle linee guida sono a prima vista molto ambiziosi: spesso il problema non è la pigrizia, bensì il tempo e l'organizzazione sempre più complessa della vita. Tuttavia le istituzioni sanitarie consigliano di guardare all'attività fisica come un qualcosa che deve fare parte della quotidianità: con questo approccio, quali sono i modi per mantenersi attivi? Andare a lavoro o a scuola a piedi o in bici, scendere una fermata prima dai mezzi pubblici e finire il tragitto a piedi; evitare di prendere l'auto per brevi spostamenti oppure l'ascensore e uscire più spesso col cane, ma anche occuparsi del giardino o dei lavori domestici.

E cosa fare in più?

L'attività fisica, da sola, non basta: serve combattere anche la sedentarietà, considerata un fattore di rischio che si aggiunge all'inattività.

Si può essere fisicamente attivi, raggiungere la quantità raccomandata di attività fisica, ma essere al contempo sedentari, trascorrendo gran parte della giornata in auto o seduto alla scrivania.

La comunità scientifica consiglia di interrompere frequentemente i periodi nei quali si sta in posizione seduta, almeno ogni 30 minuti, con periodi brevi di attività, anche di soli 2-3 minuti, anche semplicemente alzandosi.

A cura del team di Ematologia Adulti



LA CRESCITA E LA FORMAZIONE DI GIOVANI MEDICI EMATOLOGI

IL TUO 5x1000 È

#AmaFirmaCambia

La tua firma per dare cure e assistenza ai malati ematologici

Inserisci il codice fiscale dell'Associazione

9 4 5 3 1 8 1 0 1 5 1

NASCITA DEL SERVIZIO PSICO-ONCOLOGICO ASSOCIAZIONE LUCE E VITA

Com'è cambiata la nostra disponibilità di intervento psiconcologico negli anni?



: 1 Psicoterapeuta (dott. E. Cazzaniga) presente in Reparto, CTA, DH, Ambulatorio per ogni richiesta inoltrata da Pazienti e Familiari Adulti

: 1 Psicoterapeuta (dott.ssa A. Amà) presente in Reparto, CTA, DH, Ambulatorio, per ogni richiesta inoltrata da Pazienti e Familiari Adulti





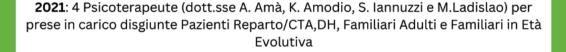
: 2 Psicoterapeute (dott.sse A. Amà e V. Chiorino) per prese in carico disgiunte Pazienti/Familiari

: 2 Psicoterapeute (dott.sse A. Amà e K.Amodio) presenti per prese in carico disgiunte Pazienti/Familiari





: 3 Psicoterapeute (dott.sse A. Amà, K. Amodio e S. Iannuzzi) per prese in carico disgiunte Pazienti Reparto/CTA,DH e Familiari







2022: 4 Psicoterapeute, 1 Counselor ed 1 AS Arteterapeuta Volontarie (A. Amà, K. Amodio, S.Iannuzzi, M. Ladislao, A. Citterio e C. Massa) per prese in carico psicoterapeute ed invii a gruppi di Arte Terapia e Tecniche a Mediazione Corporea

LA LOTTA DI CINZIA

ono Cinzia, un'insegnante di scuola primaria e, ogni anno, alla fine della scuola faccio esami di controllo (sangue, urine, mammografia, ecc.) perchè sono convinta che la prevenzione sia necessaria per poter intervenire in tempo in caso di "guai" e anche per una buona e veloce guarigione.

Così anche il 1 Luglio 2019 mi reco in un ambulatorio vicino a casa per i soliti esami. Dopo qualche ora mi contattano per andare a ritirare gli esiti e correre al San Gerardo. I miei globuli bianchi erano molto al di sopra dei parametri; diagnosi: LMC. Alla parola leucemia mi è crollato il mondo addosso ed ho cominciato ad urlare il nome di mia figlia che aveva solo 8 anni. Lara, nata dall'amore con Eugenio, è il dono più grande che Dio mi ha concesso all'età di 46 anni e la mia paura più grande davanti alla parola leucemia, era quella di non poter vederla crescere.



La prima ematologa che ho incontrato, la dottoressa Casaroli, mi ha rasserenato dicendomi che avrei visto crescere mia figlia e mi ha subito messo in contatto col professor Gambacorti: lui mi ha descritto la malattia e la terapia con molta tranquillità, tanto da non sembrar possibile abbinare le sue parole alla parola leucemia. Il decorso era buono: in due mesi i miei globuli bianchi si normalizzano ma, a Gennaio del 2021, il mio midollo decide di non lavorare più e, per farla breve, l'unica soluzione era il trapianto di midollo: la mia LMC era diventata LLA. L'idea di stare in ospedale un mese e mezzo senza veder mia figlia, mi distruggeva, l'altra cosa che mi angosciava, era la perdita dei capelli. Penserete che sono matta, ma io per avere energia (e sapevo che me ne sarebbe servita tanta), devo sentirmi in ordine, inoltre non volevo scioccare Lara durante le videochiamate. Durante il mio primo ricovero di 23gg, a maggio, ne parlo subito con la psicologa, la dottoressa Amà e, quando vengo dimessa, corro subito a farmi fare una parrucca che peraltro non ho mai usato perchè, caso strano, non ho perso tutti i capelli.

A fine giugno c'è già una donatrice e si pensa di fare il trapianto verso la fine di luglio. Non vedevo l'ora, anche perchè ero piena di dolori e non riuscivo a far quasi nulla, io...IO NON FACCIO!?? Mi sembrava un film di fantascienza, invece le forze non c'erano, un po' per la malattia e un po'per le terapie e le rachicentesi ogni 15gg. A luglio l'equipe del professor Gambacorti si riunisce e decidono di farmi assumere per un mese prima del trapianto, il Blinatutmomab, un farmaco che viene somministrato h 24 mediante un impianto (icman), tra il collo e la spalla. Così il 5 agosto vengo ricoverata 10gg per poi continuare la cura a casa recandomi in day hospital ogni 48 ore per cambiare la sacca.

Questa terapia avrei dovuto farla per un mese ma, il 26 agosto, giorno del 10° compleanno di Lara, festa pronta, mi viene la febbre e vengo di nuovo ricoverata in ematologia. La situazione era tutt'altro che semplice: ero molto grave, al punto che la dottoressa Borin telefonò a mio marito dicendogli di tenere il cellulare acceso perché non si sapeva cosa poteva succedermi quella notte. Eugenio ha ancora gli occhi lucidi quando lo racconta, tanto che si percepisce la paura che ha provato quella sera e nei gg a seguire.

La febbre non mi dava tregua e i fantastici ematologi non tralasciavano nulla confrontandosi anche coi medici degli altri reparti. Per non farmi mancare nulla, a settembre devo essere sottoposta ad un intervento di colecistectomia poi-



chè era stata riscontrata una flogosi della colecisti ed una forte infiammazione epatica. Dopo l'intervento avrei dovuto tornare a casa per due giorni per riprendermi un po' e poi essere ricoverata di nuovo e poter finalmente fare il trapianto.

Ero contenta perchè avrei finalmente riabbracciato Lara. Le cose però sono andate diversamente: dopo una settimana dall'intervento, torna la febbre,

quindi vengo trattenuta in ospedale perchè ero troppo a rischio: bastava un niente e mi sarei aggravata di nuovo con conseguente rinvio del trapianto, ammesso di arrivarci vista la situazione. In quel lasso di tempo, una delle meravigliose infermiere del reparto, riesce a farmi vedere mia figlia per 5 minuti. Quel giorno ho alzato la voce con Dio, Gli ho detto che, visto che mi aveva donato Lara, io avevo il dovere di amarla e crescerla e Lui DOVEVA permettermelo. Tutte le preghiere di chi mi è stato vicino, Lara, Eugenio, mia mamma e i miei fratelli, parenti e amici, sono servite.

I miei globuli bianchi però scendono a zero. Il dottor Parma comunica a me e a mio marito che potrebbe donarmeli un parente col mio stesso gruppo sanguigno. Lorenzo, il mio adorato nipotone e col mio stesso gruppo sanguigno, appena Eugenio lo chiama, corre in ospedale e si sottopone a tutti gli esami necessari e così mi infondono un po' dei suoi globuli bianchi. Si vede una leggera ripresa e il 15 ottobre vengo trasferita

in una camera sterile e inizio la preparazione al trapianto avvenuto il 21 ottobre 2021. Me lo ha fatto il dottor Parma con l'assistenza di un infermiere. Inutile dire che ero spaventata, speranzosa, emozionata ma anche serena grazie alla tranquillità che mi trasmettevano i professionisti che erano con me. Nei giorni a seguire si aspettava l'arrivo dei "1000" (questa era la soglia minima di globuli bianchi da raggiungere); questi però erano altalenanti: salivano e di colpo scendevano così scendevano anche le mie lacrime perché volevo stringere mia figlia tra le braccia e, se i "1000" diminuivano, aumentava il tempo senza la mia Lara. Le giornate trascorrevano tra infusioni di piastrine e trasfusioni perchè, a volte, l'emoglobina era bassa ma il 12 novembre i valori permettono le mie dimissioni. Eugenio ed io non avevamo detto nulla a nessuno per scaramanzia visto che sembrava dovessi uscire un paio di giorni prima se i miei esami del sangue avessero dato esiti migliori.

E così venerdì 12 novembre 2021 alle ore 12,00 Giusy, una fantastica OSS e la mia "parrucchiera" personale durante

la lunga degenza, mi accompagna all'ingresso del reparto dove Eugenio mi aspetta; ci abbracciamo e piangiamo lacrime di gioia, salutiamo medici e infermieri e ci avviamo verso casa. Alle 12,40 l'abbraccio più bello del mondo: quella della mia piccola grande Lara che è stata un'eroina, la MIA eroina, perchè durante quei lunghi mesi nefasti, solo lei poteva dare al mio esile corpo, la forza di lottare per rialzarsi. Finalmente la fine di un incubo e l'inizio di una nuova vita! Voglio ringraziare tutto il reparto di ematologia, dal professor Gambacorti a tutti i medici e gli infermieri, gli OSS e la psicologa, perchè, vi sembrerò ancora matta ma, nonostante tutte le preoccupazioni che ho loro procurato, mi hanno fatto stare bene, riuscivano a darmi la sensazione di "casa". sembra assurdo ma è così, tutti meravigliosi a farmi capire che mi stavano curando come una cosa preziosa che gli apparteneva riuscendo a distrarmi dall'aver capito quale, in certi momenti, avrebbe potuto essere il finale della mia storia. Per questo spesso li vado a trovare, sono riusciti a farmi sentire in famiglia. Come posso non voler bene a tutti, ma proprio a tutti loro?!!

Ovviamente un ringraziamento speciale va alla mia donatrice; non ci conosceremo mai ma me la immagino e la abbraccio con tutta la forza che ho riuscendo a percepire le sue emozioni.

Grazie per "l'ascolto" Cinzia



IL LASCITO: UN GESTO D'AMORE PER SEMPRE

Destinare una parte del propri beni a un ente che opera nel sociale, come la nostra Associazione, ha un grande valore: significa contribuire concretamente al miglioramento del percorso di vita dei malati oncoematologici, è un gesto d'amore e di generosità senza fine.

SIGNIFICA PRENDERSI CURA DEGLI ALTRI E TESTIMONIARE I PROPRI VALORI.

GRAZIE DI CUORE

A quanti hanno deciso di aiutare l'Associazione regalando le nostra uova di Pasqua solidali









A tutte le persone che erano presenti allo spettacolo teatrale "Delitt imperfett in cà Fiaschett" che si è tenuto il 19 aprile al teatro San Rocco di Seregno. Ringraziamo inoltre la Famiglia Gatti che è il motore di tantissime iniziative e gli Amici del teatro Monticello per la realizzazione dello spettacolo e per essere sempre al nostro fianco.



I NOSTRI PROGETTI DA SOSTENERE



ASSISTENZA DOMICILIARE

Con il tuo contributo continueremo a dare Assistenza medicospecialistica, gratuita e domiciliare ai malati Ematologici che hanno difficoltà a recarsi in ospedale o in Day Hospital per le cure ed i controlli.



ASSISTENZA PSICOLOGICA

Con il tuo sostegno garantiremo il supporto psicologico ai malati per preservare o ristabilire l'equilibrio psichico, emotivo, e il senso di identità della persona.



GIOVANI MEDICI EMATOLOG

Contribuiamo a finanziare medici attivi nell'attività clinica quotidiana che consiste nell'inquadramento diagnostico, la formulazione del programma terapeutico, il trattamento ed il successivo follow up di pazienti affetti da patologie ematologiche. Sono loro il futuro per dare Luce e Vita ai nostri pazienti.

#AmaFirmaCambia

La tua firma per dare cure e assistenza ai malati ematologici

Dona il tuo 5x1000 all'Associazione Luce e Vita per sostenere la ricerca e la cura delle malattie oncoematologiche.



Nella tua dichiarazione dei redditi (730 e CU) cerca il riquadro Sostegno agli Enti del Terzo Settore iscritti nel RUNTS...



Inserisci il codice fiscale dell'Associazione





Inserisci la tua firma



GRAZIE!

Hai cambiato il futuro dei malati ematologici con la tua firma

AIUTACI A SCONFIGGERE LE MALATTIE ONCOEMATOLOGICHE CON LA TUA OFFERTA:

BOLLETTINO POSTALE

Poste Italiane S.p.a. - Conto Corrente N° 21844204 intestato ad Associazione Luce e Vita Via G.B. Pergolesi, 33 - 20900 Monza (MB)

BONIFICO BANCARIO

Banca Intesa Sanpaolo Codice IBAN: IT28W0306920407100000064032

5XMILLE

Destina il tuo 5xmille a Luce e Vita: è semplice e gratuito! Indica nell'apposita casella il Codice Fiscale: 94531810151

I FONDI RACCOLTI SARANNO IMPIEGATI PER:

- Sostenere la Ricerca Scientifica.
- Finanziare il nostro progetto di Assistenza Domiciliare con infermieri e medici ematologi per coloro che, debilitati dalla malattia, non possono recarsi in ospedale.
- Finanziare **borse di studio** per specializzare in ematologia giovani medici.
- Fornire assistenza psicologica, ematologica, morale
 e finanziaria ai pazienti e ai loro familiari.



Ospedale San Gerardo Via G.B. Pergolesi 33 20900 Monza (MB) Tel. 039 23 33 265 | Fax 039 23 33 267 segreteria@luceevita.it | www.luceevita.it

